

The background of the cover is a rich, colorful illustration. It depicts a fantastical landscape where numerous floating islands of various shapes and sizes are suspended in the air. Each island is lush with greenery, featuring a variety of trees in shades of pink, purple, blue, and orange. Some islands have small, simple structures or paths. The islands are set against a sky that transitions from a warm orange and yellow at the horizon to a soft blue at the top. The overall atmosphere is dreamlike and ethereal, with a soft, hazy light that suggests a sunset or sunrise. The floating islands are arranged in a way that creates a sense of depth and verticality, with some appearing closer and more detailed than others.

GIANFRANCO PIASTRA

ETERNITA'

RACCOLTA DI POESIE

LA FINE DELLA VITA

Con il sole primaverile
si perdono i miei pensieri;
pensieri che parlano di ricordi,
di esistenza vissuta e mai dimenticata.
Nei momenti di pace il cuore si consola,
si dispera nei momenti di pianto.
Quanti sogni svaniti, quante speranze deluse,
quanto dolore, quanto rimpianto.
Antica solitudine, profonda malinconia,
eterno silenzio rimane per sempre.
Piango e rivedo mia madre,
piango e rivedo mio padre,
piango e rivedo il mio passato.
Passato che ritorna, presente che vive,
futuro che insegue l'eternità del tempo.
Il passato che viene e resta; scompare laggiù
dove tutto tace, dove tutto è quiete,
dove l'eternità non ha fine.
E dentro l'eternità finisce la nostra vita.

LA MANO DEL SIGNORE

Un eco si perde lontano nell'oscurità,
fugge nella notte stellata,
muore lungo le valli
dove il vento sibila con il suo fruscio
sulle cose e passa lieve.
La natura dorme silenziosa,
riposa la campagna,
il tempo cambia, si ricopre il fosso
sotto la coltre bianca della neve,
tutto è quiete
e all'alba in lontananza la chiesa,
il campanile con improvviso il dolce suono
delle campane.
Nasce un nuovo giorno
confortato dalla preghiera
con la mano grande del Signore posata
sulla soffice neve.

L'ALTRA GENOVA

Dalle brulle cime dell'Appennino
discende al mare silente.

Appare dai monti circostanti
e si disperde tranquilla
verso il litorale.

Genova la superba, l'eroica,
circondata ad arco da catene montuose,
difesa da profonde vallate silenziose,
digrada nelle acque del golfo ligure,
ricche di storiche gesta.

A sera tutto scolora, si ripensa alla vita,
si intenerisce l'anima,
s'invoca la speranza, e nelle chiese si prega.

LE SUORE CON I RICORDI

Le suore Don Daste
sono come pensiero che viene;
pensiero piacevole di bimbo,
di storia, di gioventù passata
e mai scordata che sempre ritorna.

Le suore Don Daste
mi ricordano l'asilo con i primi pianti,
le prime relazioni, i primi passi
da bambino.

Le mie suore con i miei ricordi,
le paure, i difetti ricorrenti,
esperienze di vita deludenti.

Le suore Don Daste
sono come un dolce pensiero
che viene dal cuore:
ti prende, ti commuove,
t'intenerisce l'anima per sempre.

LE SUORE DON DASTE

Domenica giorno di festa,
c'è la messa, la preghiera,
l'inno al Signore.

Tutto questo con le suore:
le suore Don Daste.

Le mie suore con il sorriso migliore,
gentili, rispettose, vicine a chi soffre.

Le suore Don Daste con le opere,
le iniziative e l'insegnamento,
con lo spirito giusto, sono speciali
in tutto.

In chiesa con loro accanto
mi si apre il cuore,
mi sento migliore, ritorno a sperare.
Quando vado altrove le penso, le ricordo,
mi mancano tanto le suore Don Daste,
le mie suore.

L'OBLIO NEL TEMPO

Notte di pianto e tristi pensieri,
ricordi dal sapore amaro
che ritornano e nella mente si fermano.
Il pensiero è riflesso nel pianto;
rivedo il passato, la vita,
la gioventù finita e questo m'addolora.
Malinconico il tramonto del corpo
che nell'oblio s'avvia alla fine,
rifletti mio cuore.

L'ONDA

Notte di pianto e tristi pensieri,
ricordi dal sapore amaro
che ritornano e nella mente si fermano.
Il pensiero è riflesso nel pianto;
rivedo il passato, la vita,
la gioventù finita e questo m'addolora.
Malinconico il tramonto del corpo
che nell'oblio s'avvia alla fine,
rifletti mio cuore.

LONTANO QUEL TEMPO

Notte di pianto e tristi pensieri,
ricordi dal sapore amaro
che ritornano e nella mente si fermano.
Il pensiero è riflesso nel pianto;
rivedo il passato, la vita,
la gioventù finita e questo m'addolora.
Malinconico il tramonto del corpo
che nell'oblio s'avvia alla fine,
rifletti mio cuore.

L'UCCELLINO DI SANTO STEFANO

Gorgheggi ogni giorno allo stesso orario,
dal ramo più alto di un pino
invaso di canto.

Gorgheggi al cielo o al mondo?
No alla pace.

Suono melodioso, allegro, sincero,
che porta al crepuscolo ombroso
dove la luce del tramonto scompare.

Tu non serbi rancore; sei buono,
sei figlio del vento, del sole, del Signore,
caro, simpatico uccellin venuto dal bosco
che sempre gorgheggi, ogni tanto ti fermi,
ascolti, per poi riprendere
il tuo dolce messaggio d'amore.

Quando scende la sera ti fai silenzioso;
la foglia muove, il ramo pure,
scende il dolore, il silenzio, la quiete,
scende sul tuo canto il riposo avvolto
di pace.

MARE

Il mare a cui penso
è ricordo piacevole,nostalgico;
mare disteso, calmo, a volte agitato,
silenzioso, sciacquio d'acque immense,
eterno,brillante di luci,
antico di storia e di storie.

Il mare a cui penso è memoria
di vita passata, finita;
mare esteso,placido,furioso,
amico e nemico a volte,
compagno di cuori solitari,
d'anime in cerca di pace,
amico e nemico da sempre
e per sempre.

PREGHIERA DI FEDE

Alza il tuo canto
e la tua preghiera al cielo.
Eleva il cuore, la verità,
la bontà, l'onestà, la fede
al Signore.

RICORDI

Ho aperto la mente ai ricordi,
ho aperto il cuore al dolore,
ho sentito come un sussurro
la voce di mia madre.

Era il tramonto d'un tragico giorno,
d'un triste momento;tutto si fermò
in quell'istante:vidi mia madre immobile,
distesa,ferma, con il suo destino.

In un lampo la vita cessò d'essere vita,
il giorno cessò di essere giorno,
il cuore cessò di battere, la vita si spense,
tutto s'oscurò,scese la sera,
venne la notte: triste,silente,insonne,
insieme alla disperazione.

RIPOSO ETERNO

Siedo e riposo insieme al sole cocente,
che tramonta sul folle mondo attuale.

Riposo dentro al tormento della vita,
dentro l'ingiustizia che schiaccia la dignità,
dentro la speranza che m'allevia i dolori
dell'anima, dentro la tristezza che soffoca
la mente ed il cuore.

Siedo e riposo nel crepuscolo che si fa sera.

Riposo dentro l'indifferenza e il silenzio
assordante del chiedere e del parlare
sapendo di far male.

Siedo e guardo
sempre più perplesso questo degrado
che s'alimenta e non finisce, spero nella pace
che diventa chimera, imploro la preghiera
sperando nel Signore, asciugo quella lacrima
che scende lentamente dal mio viso,
sensazione che viene a farmi male
e non scompare.

Parto e riposo per sempre
nell'eternità del tempo,
nella luce perpetua,
nella quiete della sepoltura,
addio Gianfranco senza rimpianto
con la morte nel cuore.

SANTO STEFANO D'AVETO

Santo Stefano e il suo passato,
schegge di ricordi, tradizioni,
silenzi profondi, paesaggi rupestri,
tramonti rossastri, la vera gioia.

E' un mare verde la valle,
con il borgo che sale verso il Groppo Rosso,
il prato della Cipolla, Roncolongo.

D'antico c'è la storia che ritorna,
la transumanza, il castello dei Doria,
un cippo con targa che parla di guerra,
la chiesa, il campanile accanto
con la sua Madonna.

SUOR AGOSTINA

E' suor Agostina
la suora dallo sguardo gentile,
dalla tenera carezza,
dalla fede profonda
che guarda il Signore con fiducia
e perdona ogni nostra debolezza
tramite la preghiera.
Si è suor Agostina
la suora speranzosa,
dall'anima pura,
dalla voce sicura,
sorridente davanti alla chiesa
con in mano l'immagine della Madonna
la dolcissima Maria
che dalla roccia apparve per salvare la terra
e l'anima mia. Ave o Maria!

UNICA LUCE

C'è una luce nel cielo;
luce che brilla, incanta,
è sopra di noi, unico chiarore
nel buio che avanza.

E' una stella: unica, solitaria,
bella, io la guardo, mi commuovo,
mentre lei splendente ci guarda.

EROI DI QUESTO TEMPO

Da giorni anzi da mesi
la vita è cambiata,
il tempo s'è fermato;
oggi anche il vento
reca messaggi di sconforto.
Soffia improvviso, rallenta,
tace, riprende.
Sono messaggi di rabbia?
Di speranza? Di fiducia?
No di paura ma anche di fede
che ci rincuora.
Si prega dentro le case,
si spera in ogni cuore,
si cerca il Signore,
si parla di tristezza, morte, d'eroi,
di angeli, di dolore,
si lotta con abnegazione,
sacrificio e ardore.

FIRENZE

Gentil Firenze
il rimembrar d'eventi
e di crisi
è come un ritorno al passato.
La storia medievale s'intreccia
con quella attuale.
Chiedilo a Dante divin poeta errante.
Chiedilo ai Medici saggi signori
di quel tempo.
Gentil Firenze, ridente,
con l'Arno ch scorre,
la grande arte, Santa Croce,
che genera un moto d'emozione.
Gentil Firenze, sapiente
con Cosimo il vecchio,
con sommosse e disfide
di famiglie antiche.

GIOVENTU'

I gabbiani

grigie ali in volo nell'azzurro del cielo.

Sono antichi ricordi di vita passata,

vissuta, di nostalgia infinita.

Si i gabbiani, bianche figure sul mare,

memorie di gioventù,

spensierati momenti di giorni sereni,

speranze finite, storie d'un'altra vita,

d'un altro tempo, d'altre realtà,

d'innocenti, giovani virtù.

IL NIENTE

Pensieri perduti nel vuoto,
ricordi senza tempo,
emozioni struggenti nella mente,
pulsanti nel cuore che duole,
frutto di profondo dolore.
E' giorno malinconico questo che passa,
intorno a me cala il silenzio,
viene la tristezza, sale la nostalgia:
non mi resta che piangere.
Lacrime copiose sulle guance:
pianto sconsolato, sommesso, silente,
con in mano il nulla, il niente.

A DESTRA

Un'onda di pace al tramonto,
crespucolo tenebroso che scolora
ogni cosa, profondo silenzio,
alito di vento, è quiete di tormento.

Sulla destra Casette,
armenti al pascolo, cornacchie in volo,
l'ultimo raggio luminoso, voci,
un eco, un suono,
sulla sinistra in basso
Santo Stefano silenzioso.

CORVINA

Mia cara Corvina,
tu sola sai scrivere
una storia importante.

Io no; solo tu percorri spazi vuoti,
bianchi, descrivi pensieri commoventi,
ti fermi, riprendi,
finisci con sogni nostalgici emozionanti.

Mia cara Corvina, l'arancio ti dona;
tu sei memoria, storia, sei utile alla vita,
io no; io sono nullità, mi dibatto,
soffro in silenzio, vivo con disagio
nel mio complesso mondo.

Mia cara Corvina, vorrei scrivere la mia vita,
ma non so scrivere, vorrei amarti
ma non so amare, vorrei sorridere
ma so solo piangere;

Tu sei la storia: conosciuta, importante,
io no, io sono solo nullità.

ALBERI

Scheletri di rami
come dita protese,
rivolti al cielo novembrino.

Scheletri silenziosi
d'alberi solitari,
nel silente umido mattino.

Alberi immobili, in fila
o sparsi per la campagna,
dove ritorna col suo canto antico
l'allodola.

Rami d'alberi in attesa del sole,
del colore, della primavera,
in attesa dei germogli
che lentamente rinasceranno.

Scheletri di rami bagnati di pianto
che i fiori verranno a ricoprire
di rosa o di bianco.

AUTUNNO

Esplosione di tristezza
oggi che il cielo è coperto di grigio.
Imbronciato, rancido tempo d'autunno
viene a tormentar senza preavviso,
l'umore delle persone.
Si nasconde il sole autunnale;
non si vede, non scalda, non illumina
ma rimane coperto sotto uno strato di nuvole
che non cambiano faccia.
Agonia di colori e profumi
lungo la campagna: verdi, gialli, rossi,
bianchi, marroni, con le foglie che cadendo
si portano dietro il ciclo delle stagioni
con i suoi ricordi.
Esplosione di tristezza ora che l'estate
è finita; viene l'autunno,
il verno bussa alle porte,
è l'autunno della grande malinconia.

DOPO LA NOTTE

Dopo la notte l'alba,
dopo le tenebre la luce,
dopo l'alba l'aurora
e quindi il giorno.

Passata la notte torna la vita,
finito il sonno il risveglio,
dopo il silenzio torna il mormorio.

Dopo la notte e la quiete,
grida di gabbiani sul mare,
trafitto da un fulgido raggio di sole.

Ecco, la vita d'ognuno rinasce;
il mare riprende lo sciacquio,
l'onda il suo riflusso, l'uomo, l'anima,
il cuore ritornano a soffrire.

E' SEMPRE NATALE

Non disperarti mio cuore,
è Natale anche quest'anno.
O Signore asciugala le lacrime,
lenisci il dolore che provo,
attenua il magone che porto.
Tutto è cambiato in questi mesi
ma è rimasto il Natale come dono.
Natale ridimensionato, povero, triste,
come è giusto che sia.
Ma è sempre Natale: di bontà, riflessione,
semplici gesti, pensieri normali.
Non disperarti ma guarda avanti,
inginocchiati e prega,
conduci nel passato la mente e sii clemente.
Non disperarti mio cuore,
è Natale anche quest'anno.
Nel silenzio che avvolge il nostro destino,
tutto porta al Signore.
Non disperarti mio cuore!

VOLGI LO SGUARDO

Volgi lo sguardo all'aurora;
osserva questo nuovo giorno
dal fulgido splendore nostrano.

La natura si risveglia,
apre le braccia alla vita,
s'incammina verso nuovi traguardi
di progresso e inciviltà.

Volgi lo sguardo all'aurora,
il giorno si colora, s'illumina,
l'uomo spera, s'illude
e piangendo si lamenta, grida,
urla , si dispera.

SUGGESTIONE

Nella quiete della valle,
dentro il silenzio della campagna,
svaniscono i miei pensieri.
Si trasformano in ricordi
mentre la natura dorme.
Scendono le ombre; guardando il cielo
riscopro Orsa di stelle, lucenti Gemelli
con Orsa Polare intorno.
Mite, limpida serata di primavera
si sente nell'aria, si vede, s'avverte.
Serena nottata di tremule stelle,
di stelle cadenti sulla terra.
Nella notte profonda, silente, dormiente,
ho sentito una voce conosciuta di mamma,
di donna parlare trasognata,
ho rivisto la sua dolce figura venire
verso di me con aria triste,
per poi svanire nel nulla.

VENEZIA, LA GONDOLA E L'AMORE

Scivolando sull'acqua

va la gondola

con il suo gondoliere.

Porta romantici sorrisi,

la speranza nel domani,

due palpitanti cuori.

Il vecchio canale e lì

ad aspettarli, fra giochi di luci,

suoni, rumori lontani.

Chi sono? Sono gli amanti

dai capelli bianchi,

felici della vita, del tramonto,

nella sera, della notte che verrà.

Notte d'estasi e passione,

di languidi sguardi, di carezze,

baci, di tenera evasione.

L'alba li coglie teneramente abbracciati:

con loro c'è il sole, Venezia e l'amore.

L'UCCELLINO DI SANTO STEFANO

Gorgheggi ogni giorno allo stesso orario,
dal ramo più alto di un pino
invaso di canto.

Gorgheggi al cielo o al mondo?
No alla pace.

Suono melodioso, allegro, sincero,
che porta al crepuscolo ombroso
dove la luce del tramonto scompare.

Tu non serbi rancore; sei buono,
sei figlio del vento, del sole, del Signore,
caro, simpatico uccellin venuto dal bosco
che sempre gorgheggi, ogni tanto ti fermi,
ascolti, per poi riprendere
il tuo dolce messaggio d'amore.

Quando scende la sera ti fai silenzioso;
la foglia muove, il ramo pure,
scende il dolore, il silenzio, la quiete,
scende sul tuo canto il riposo avvolto
di pace.

IL CREPUSCOLO DELLA VITA

Il tramonto ultimo atto del giorno;
stasera non è tramonto di fuoco
ma pallido colore sfumato.

Il tramonto del sole
è come il tramonto del corpo
si spegne lentamente e muore:
è il crepuscolo della vita.

Un'onda di pace si spande,
è quiete profonda, silente,
che porta conforto al cuore,
rilassa e distende la mente.

Ascolta: lontano un eco si perde.

L'eternità non è un prolungamento del tempo, ma l'assenza di tempo: è l'istante in cui il passato e il futuro convergono in un presente senza fine.

